

Chiesa Logos

Gravesano, Svizzera

Venerdì 15 marzo 2013

1 Pietro 1: Una nuova vita per mezzo del sangue di Cristo

Mi avete chiesto di parlare del doppio tema: il potere del sangue di Cristo / la rigenerazione.<sup>1</sup> Va da sé che questo tema duplice, molto ricco, potrebbe essere trattato in più modi. Vi spiego come voglio affrontarlo insieme a voi. Vorrei che guardassimo insieme, come testo base, un capitolo in cui troviamo entrambi i temi. Poi integreremo l'istruzione trovata lì, considerando altri versetti biblici. Il capitolo in questione, che vi invito a trovare è 1 Pietro, il capitolo 1.

Leggo **1 Pietro 1:1-2**: “1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti che vivono come forestieri dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, 2 eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, a ubbidire e a essere cosparsi del sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate.”

---

<sup>1</sup> Sulla 'rigenerazione' è utile: Graeme Goldsworthy 'Regeneration' 720-3 in T. Desmond Alexander, Brian S. Rosner, D.A. Carson e Graeme Goldsworthy, *New Dictionary of Biblical Theology*, IVP, Downers Grove/Leicester 2000. Sul 'sangue' sono utili, anche se non sempre 'conservatrici' le seguenti due voci. Otto Böcher αἷμα *sangue* vol. 1.96-103 in Horst Balz e Gerhard Schneider, *Dizionario esegetico del Nuovo Testamento* (due libri rilegati in un solo volume), Paideia, Brescia 2004 (= 1995 e 1998); Johannes Behm αἷμα, αἱματεκχυσία *sangue, spargimento di sangue*, vol. 1.172-77; 176-7 (αἱματεκχυσία) in G. Kittel e G. Friedrich, *Theological Dictionary of the New Testament*, Eerdmans, Grand Rapids 1964-1976 (tradotto dal tedesco; cfr. la traduzione italiana dalla Paideia, *Il Grande Lessico del Nuovo Testamento*).

Noterete che al versetto 2 c'è una formula trinitaria, in cui appunto si parla di Padre, Figlio e Spirito Santo. Anzitutto, diventiamo credenti—dice questo testo-- secondo la “prescienza” del Padre e tramite l’opera santificatrice dello Spirito. Il Padre ci elegge e lo Spirito ci separa dal mondo perduto, rendendoci idonei a stare alla presenza di un Dio tre volte santo. L’opera del Padre e dello Spirito ci porta a ciò che Paolo chiama in Romani 1:5 “l’ubbidienza della fede”. E tutto è incoronato col nostro essere “cosparsi dal sangue di Gesù Cristo”—a cui torneremo più tardi. Noi siamo salvati per l’opera della santa trinità.

Come ben sapete, la salvezza è come un diamante, la quale può essere considerata da più angolature. Ecco alcuni esempi: l’adozione, la giustificazione, la redenzione, la riconciliazione, il perdono dei peccati e il dono della vita eterna. Tutti questi termini, con sfumature differenti, descrivono il nostro stato di essere in pace, di essere in armonia con il nostro Creatore. Prima di essere adottati, non eravamo figli di Dio. Prima di essere giustificati o redenti, eravamo condannati. Prima di essere riconciliati, eravamo nemici di Dio. Prima di avere il perdono, eravamo colpevoli. E prima di avere la vita eterna, su di noi stava la sentenza della morte eterna.

Un altro concetto di questo genere riguarda la nuova nascita, o la nascita dall’alto, o da Dio. E’ nello stesso complesso di idee che si colloca la rigenerazione o l’essere generati di nuovo. Il testo originale usa più vocaboli per questa angolatura del diamante della salvezza. Le idee espresse sono che questa nascita è spirituale e non fisica: dall’alto. E’ una nascita divina e non umana. Vorrei farvi vedere qualche esempio ora.

Giovanni 1:10-13: “10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. 11 È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; 12 ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome; 13 i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.”

Giovanni 3:1-8: “1 C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. 2 Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: «Rabbì, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui». 3 Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». 4 Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» 5 Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. 6 Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. 7 Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo". 8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito».”

Tito 3:1-8: “1 Ricorda loro che siano sottomessi ai magistrati e alle autorità, che siano ubbidienti, pronti a fare ogni opera buona, 2 che non dicano male di nessuno, che non siano litigiosi, che siano miti, mostrando grande gentilezza verso tutti gli uomini. 3 Perché anche noi un tempo eravamo insensati, ribelli, traviati, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi e

odiandoci a vicenda. 4 Ma quando la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore per gli uomini sono stati manifestati, 5 egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo, 6 che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù, nostro Salvatore, 7 affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna. 8 Certa è quest'affermazione, e voglio che tu insista con forza su queste cose, perché quelli che hanno creduto in Dio abbiano cura di dedicarsi a opere buone. Queste cose sono buone e utili agli uomini.”

1 Giovanni 3:9: “Chiunque è nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio.”

Nel capitolo 1 di 1 Pietro, troviamo la rigenerazione due volte. La prima volta verso la fine del capitolo in 1 Pietro 1. 22-23: “22 Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla verità per giungere a un sincero amor fraterno, amatevi intensamente a vicenda di vero cuore, 23 perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Dio.” Notate che qui, come altrove, la nuova nascita viene menzionata per incoraggiare il credente a vivere in conformità con la nuova identità di cristiano.

A questo punto possiamo continuare la lettura di 1 Pietro 1, perché nei versetti 3-5 troviamo l'altra volta occorrenza di 'rigenerazione'.

**1 Pietro 1:3-5:** “3 Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la

risurrezione di Gesù Cristo dai morti, 4 per una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi, 5 che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la salvezza che sta per essere rivelata negli ultimi tempi.”

Il versetto 3 dice che la rigenerazione è l’opera di Dio che viene effettuata sulla base della risurrezione di Gesù Cristo. La risurrezione di Cristo può essere vista come il ‘sì’ divino al sacrificio di Cristo sulla croce. Il versetto 4 dice che nasciamo spiritualmente per ottenere “un’eredità incorruttibile”. Perciò, un’eredità permanente che non sparirà quando la creazione attuale passerà.

E’ significativo che nell’altro passo di 1 Pietro che parla della nuova nascita abbiamo sempre la contrapposizione tra corruttibile e incorruttibile. Leggo di nuovo il versetto 23: “perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Dio”. La risurrezione di Cristo porta la permanente restaurazione della creazione perduta; e la Parola divina è il seme incorruttibile attraverso il quale Dio ci rigenera.

In questo capitolo troviamo ancora questo concetto. Ai versetti 18-19, proprio parlando del sangue di Cristo, Pietro dice che dovremmo comportarci come cristiani: “18 sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro,... [siamo] stati riscattati dal vano modo di vivere tramandato[c]i dai [n]ostri padri, 19 ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia.”

Il nostro essere rigenerati ci inserisce in una situazione paradossale. Viviamo ancora in un mondo caduto, ma con l’identità della nuova terra e dei nuovi cieli.

Questo è il motivo per cui Pietro, in 2:11, ci chiama “stranieri e pellegrini”; perché nel mondo attuale, lo siamo (cfr. 1:1 “come forestieri”). Godremo la pienezza della nostra salvezza, che per ora, secondo il versetto 4, “è conservata in cielo” per noi. Il versetto 5 dice che tale piena salvezza ci attende “negli ultimi tempi”.

Sappiamo dal versetto 7 che qui la frase “gli ultimi tempi” fa riferimento al ritorno di Cristo. In quel versetto c’è scritto che la nostra fede perseverante sarà “motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo.”

La contrapposizione tra l’età presente e l’età avvenire sta alla base di **1 Pietro 1:6-9**: “6 Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, 7 affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell’oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo. 8 Benché non l’abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa, 9 ottenendo il fine della fede: la salvezza delle anime.”

L’autenticità della nostra rigenerazione sarà messa alla prova, appunto perché ci troviamo ancora in un mondo caduto in cui non è riconosciuto il dominio di Cristo. La nostra perseveranza nelle svariate prove che ci affliggono (cfr. v. 6) è la cartina tornasole che dimostra che rientriamo veramente nel popolo di Dio (cfr. 1:9; 2:9-10), ovvero che siamo stati effettivamente rigenerati.

**1 Pietro 1:10-12** parla della superiorità del nuovo patto: “10 Intorno a questa salvezza indagarono e fecero ricerche i profeti, che profetizzarono sulla grazia a voi destinata. 11 Essi cercavano di sapere l'epoca e le circostanze cui faceva riferimento lo Spirito di Cristo che era in loro, quando anticipatamente testimoniava delle sofferenze di Cristo e delle glorie che dovevano seguirle. 12 E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, amministravano quelle cose che ora vi sono state annunciate da coloro che vi hanno predicato il vangelo, mediante lo Spirito Santo inviato dal cielo: cose nelle quali gli angeli bramano penetrare con i loro sguardi.”

Le promesse dell'antico patto si adempiono nel nuovo patto—un tema sviluppato in tutto il Nuovo Testamento. La Lettera agli Ebrei, in particolare, punta sul modo in cui Cristo con il suo sacrificio, Cristo adempie e abolisce i sacrifici cruenti del vecchio patto. Notate, al versetto 11 che l'Antico Testamento profetizza due cose riguardo al Cristo: le sue sofferenze e le glorie che seguono tali sofferenze. Noi rientriamo nelle 'glorie' di Cristo, come nuove creature riscattate dalle sue sofferenze.

Isaia 53:10-11: “10 Ma il SIGNORE ha voluto stroncarlo con i patimenti. Dopo aver dato la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà una discendenza, prolungherà i suoi giorni, e l'opera del SIGNORE prospererà nelle sue mani. 11 Dopo il tormento dell'anima sua vedrà la luce e sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il mio servo, il giusto, renderà giusti i molti, si caricherà egli stesso delle loro iniquità”.

Perciò, egli dà la sua vita in sacrificio affinché noi possiamo essere rigenerati e resi idonei a partecipare alla creazione restaurata—la quale fa parte delle 'glorie' del Messia.

In **1 Pietro 1:13-16** l’apostolo dice che dobbiamo vivere pensando a quella ‘grazia’ futura, che sarà nostra (di nuovo) al ritorno di Cristo—chiamata al versetto 13: “la rivelazione di Gesù Cristo.”<sup>2</sup> Inoltre, dobbiamo vivere secondo i criteri del Dio di quella nuova creazione e non, dice il versetto 14, secondo le nostre “passioni del tempo passato”, ovvero quelle di prima della nostra rigenerazione, le quali appartengono al vecchio regime.

Ecco i versetti 13-16: “13 Perciò, dopo aver predisposto la vostra mente all'azione, state sobri, e abbiate piena speranza nella grazia che vi sarà recata al momento della rivelazione di Gesù Cristo. 14 Come figli [e figlie] ubbidienti, non conformatevi alle passioni del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza; 15 ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, 16 poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo».”

In questo passo, come in quello successivo, c’è una forte enfasi sul comportamento cristiano: il versetto 15: “siate santi in tutta la vostra condotta”; il versetto 17: “comportatevi con timore durante il tempo del vostro soggiorno terreno”.<sup>3</sup> Al versetto 18 del nuovo brano, la motivazione per tale condotta è la consapevolezza di essere stati riscattati “con il prezioso sangue di Cristo”.

---

<sup>2</sup> La parola greca (*apokalupsis*) è la stessa nei vv. 7 (“al momento della *manifestazione* di Gesù Cristo”) e 13 (“abbiate piena speranza nella grazia che vi sarà recata al momento della *rivelazione* di Gesù Cristo”), come anche in 4:13 (“Anzi, rallegratevi in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, perché anche al momento della *rivelazione* della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare”). Si trova la forma verbale affine (*apokalptō*) in 1:5 (“siete custoditi dalla potenza di Dio mediante la fede, per la salvezza che sta per essere *rivelata* negli ultimi tempi”) e 5:1 (“io...sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere *manifestata*”).

<sup>3</sup> Ecco dove si trovano in 1 Pietro la parola *condotta/comportamento* (*anastrophē*) e il verbo affine *comportarsi* (*anastrephō*): verbo (1:17); sostantivo (1:15, 18; 2:12; 3:1, 2, 16).



Leggo ora **1 Pietro 1:17-21**: “17 E se invocate come Padre colui che giudica senza favoritismi, secondo l'opera di ciascuno, comportatevi con timore durante il tempo del vostro soggiorno terreno; 18 sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, 19 ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia. 20 Già designato prima della creazione del mondo, egli è stato manifestato negli ultimi tempi per voi;<sup>4</sup> 21 per mezzo di lui credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria affinché la vostra fede e la vostra speranza siano in Dio.”

Qui il valore prezioso del sangue di Cristo viene messo a confronto con cose ‘corruttibili’ di questo mondo. L’unica moneta del paradiso è il sangue dell’Agnello. Lo sfondo veterotestamentario<sup>5</sup> del sacrificio di Cristo è la pasqua ebraica e l’intero sistema sacrificale, che ha il suo punto culminante nel Giorno delle espiazioni. In 1 Corinzi 5:7 Paolo dice che “la nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata” e la Lettera agli Ebrei dice che il Sommo Sacerdote per eccellenza è entrato a fare il sacrificio che pone fine ai sacrifici. Perché? Perché a differenza dei sacrifici preparatori dell’antico patto, quello di Cristo funziona con un’efficacia eterna.

---

<sup>4</sup> Pietro usa lo stesso verbo (*phaneroō*) per parlare della prima e della seconda venuta di Cristo: 1:20, “già designato prima della fondazione del mondo, egli è stato manifestato (*phaneroō*) negli ultimi tempi per voi”; 5:4, “e quando apparirà (*phaneroō*) il supremo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce”.

<sup>5</sup> Veterotestamentario = riguardo all’Antico Testamento.

All'ultima cena l'Agnello divino dichiara di versare il proprio sangue per inaugurare il nuovo patto, che redime coloro che pongono la propria fiducia in quel sacrificio dei sacrifici.

Atti 20:28: “Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue.”

Romani 3:25: “Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue...”.

Romani 5:9: “Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira.”

1 Corinzi 11:23-25: “23 Poiché ho ricevuto dal Signore quello che vi ho anche trasmesso; cioè, che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, 24 e dopo aver reso grazie, lo ruppe e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». 25 Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me».”

Efesini 1:7: “In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia.”

Efesini 2:13: “Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo.”

Colossesi 1:17-20: “17 Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. 18 Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; è lui il principio, il primogenito dai

morti, affinché in ogni cosa abbia il primato. 19 Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza 20 e di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli.”

Ebrei 9:11-10:18: “11 Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei beni futuri, egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, 12 è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna. 13 Infatti, se il sangue di capri, di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano, in modo da procurar la purezza della carne, 14 quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! 15 Per questo egli è mediatore di un nuovo patto. La sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa. 16 Infatti, dove c'è un testamento, bisogna che sia accertata la morte del testatore. 17 Un testamento, infatti, è valido quando è avvenuta la morte, poiché rimane senza effetto finché il testatore vive. 18 Per questo neanche il primo patto fu inaugurato senza sangue. 19 Infatti, quando tutti i comandamenti furono secondo la legge proclamati da Mosè a tutto il popolo, egli prese il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issopo, asperse il libro stesso e tutto il popolo, 20 e disse: «*Questo è il sangue del patto che Dio ha ordinato per voi*». 21 Asperse di sangue anche il tabernacolo e tutti gli arredi

del culto. 22 Secondo la legge, quasi ogni cosa è purificata con sangue; e, senza spargimento di sangue, non c'è perdono. 23 Era dunque necessario che i simboli delle realtà celesti fossero purificati con questi mezzi. Ma le cose celesti stesse dovevano essere purificate con sacrifici più eccellenti di questi. 24 Infatti Cristo non è entrato in un luogo santissimo fatto da mano d'uomo, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora alla presenza di Dio per noi; 25 non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote, che entra ogni anno nel luogo santissimo con sangue non suo. 26 In questo caso, egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla creazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio. 27 Come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio, 28 così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che lo aspettano per la loro salvezza.

**10:1** La legge, infatti, possiede solo un'ombra dei beni futuri, non la realtà stessa delle cose. Perciò con quei sacrifici, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, essa non può rendere perfetti coloro che si avvicinano a Dio. 2 Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli, se coloro che rendono il culto, una volta purificati, avessero sentito la loro coscienza sgravata dai peccati? 3 Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; 4 perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati. 5 Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: *«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo; 6 non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. 7 Allora ho detto: "Ecco, vengo" (nel rotolo*

*del libro è scritto di me) "per fare, o Dio, la tua volontà"». 8 Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici, né offerte, né olocausti, né sacrifici per il peccato» (che sono offerti secondo la legge), 9 aggiunge poi: «Ecco, vengo per fare la tua volontà». Così, egli abolisce il primo per stabilire il secondo. 10 In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre. 11 Mentre ogni sacerdote sta in piedi ogni giorno a svolgere il suo servizio e offrire ripetutamente gli stessi sacrifici che non possono mai togliere i peccati, 12 Gesù, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è seduto alla destra di Dio, 13 e aspetta soltanto che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. 14 Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati. 15 Anche lo Spirito Santo ce ne rende testimonianza. Infatti, dopo aver detto: 16 «Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni», dice il Signore, «metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti», egli aggiunge: 17 «Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità». 18 Ora, dove c'è perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato.»*

1 Giovanni 1:7: “Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.”

Apocalisse 1:5b-6: “5.... A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, 6 che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.”

Apocalisse 7:9-17: “9 Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano. 10 E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all'Agnello». 11 E tutti gli angeli erano in piedi intorno al trono, agli anziani e alle quattro creature viventi; essi si prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: 12 «Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen». 13 Poi uno degli anziani mi rivolse la parola, dicendomi: «Chi sono queste persone vestite di bianco e da dove sono venute?» 14 Io gli risposi: «Signor mio, tu lo sai». Ed egli mi disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. 15 Perciò sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte, nel suo tempio; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro. 16 Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura; 17 perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».”

Se poniamo la nostra fiducia nel perfetto sacrificio di Cristo, siamo salvati dal sangue dell'Agnello, rigenerati a una nuova vita per l'opera della santa trinità. E nella Cena del Signore ricordiamo, per non dimenticare mai, il modo in cui Dio ci ha salvati: per mezzo del corpo spezzato e il sangue versato del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Salvati dal sangue di Cristo, abbiamo ora il privilegio di

essere ambasciatori e ambasciatrici di Cristo. E come tali, invitiamo gli altri a ricevere anche loro il perdono eterno di Dio.

L'ultimo brano di 1 Pietro 1, ci esorta a vivere consacrati a Cristo, ora che siamo stati resi delle nuove creature dall'incorruttibile Parola di Dio.

**1 Pietro 1:22-25:** “22 Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla verità per giungere a un sincero amor fraterno, amatevi intensamente a vicenda di vero cuore, 23 perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Dio. 24 Infatti, *«ogni carne è come l'erba, e ogni sua gloria come il fiore dell'erba. L'erba diventa secca e il fiore cade; 25 ma la parola del Signore rimane in eterno»*. E questa è la parola della Buona Notizia che vi è stata annunciata.”

Dossologia conclusiva: Ebrei 13:20-21: “20 Or il Dio della pace che in virtù del sangue del patto eterno ha tratto dai morti il grande pastore delle pecore, il nostro Signore Gesù, 21 vi renda perfetti in ogni bene, affinché facciate la sua volontà, e operi in voi ciò che è gradito davanti a lui, per mezzo di Gesù Cristo; a lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.”

Questa risorsa si trova sul blog

[www.pietrociavarella.altervista.org](http://www.pietrociavarella.altervista.org)

specificamente a Risorse

<http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>